

Gli acquisti promessi da Zaia ma il mercato parallelo non c'è AstraZeneca già si tira fuori

LO SCENARIO

Lucila Vazza

Il Veneto sta trattando direttamente con un'azienda produttrice l'acquisto autonomo di vaccini e non "di qualche scatola", ma di milioni di dosi. Dopo l'annuncio bomba di due sere fa, «Il Veneto ha avuto dei contatti per l'approvvigionamento di vaccini. Lo stiamo facendo nella legalità totale, rispettosi di tutte le leggi nazionali ed europee», il presidente Luca Zaia ha rincarato ieri le dose spiegando che non sono chiacchiere, ma che l'interlocuzione sarebbe avanzata. E alle critiche che sono piovute da più parti, innanzitutto dal Partito democratico veneto che ha accusato il serenissimo di illudere cittadini «con sparate a effetto», il governatore ha risposto, «oggettivamente, in una delle due interlocuzioni più solide la corrispondenza comincia a essere importante. Se questo si traduca in un camion di vaccini, non sono in grado di rispondere. Ma non accetto che qualcuno dica che è una farsa», ha concluso.

Ma una chiusura netta è venuta proprio da AstraZeneca. «Non venderemo alla Regione» ha detto il Presidente e Amministratore delegato di Irbm, il produttore italiano di AstraZeneca. «Abbiamo un contratto con l'Ue..

MERCATO PARALLELO

Allora, lasciando il Veneto al suo destino, e dato per scontato che Zaia non possa trattare per i vaccini russi e cinesi, che da noi non sono ancora autorizzati, la domanda è d'obbligo, le regioni possono trattare autonomamente per l'acquisto di vaccini? Ieri l'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato ha definito "velleitaria" l'idea che le regioni possano comprare i vaccini per conto proprio. Perché significherebbe che esiste un mercato parallelo dei

vaccini al di fuori degli accordi sovranazionali.

«Questa cosa non sta né in cielo né in terra, ed è difficile che le stesse aziende si prestino a queste operazioni. È un'operazione politica di propaganda, ricordiamo che stiamo parlando di un signore che mesi fa voleva comprare l'antivirale giapponese, senza che ci fossero studi. Ripeto, poi non me lo aspetto dalle ditte che stanno facendo accordi a livello europeo e che non hanno interesse a tradire una strategia sovranazionale per vendere un qualche milione di dosi in più. Mi pare inverosimile. Se tutti facessero così salterebbero gli accordi comunitari, che sono vincolanti. È

Fonte: Oms

una visione sbagliata dell'autonomia», spiega un importante esperto nazionale di politiche del farmaco, che chiarisce «diverso sarebbe se l'Italia, come la Germania e la Francia, favorisse accordi tra le aziende che hanno la licenza e altri partner locali per aumentare sul nostro territorio la capacità produttiva, questo sarebbe possibile e anzi aiuterebbe molto».

I CONTRATTI UE

Ad oggi l'Unione Europea ha firmato sei accordi preliminari di acquisto con sviluppatori di vaccini, assicurandosi dosi sufficienti dei potenziali vaccini più promettenti e coordinato i negoziati a nome di tutti gli Stati membri, contribuendo agli acquisti anticipati con 2,15 miliardi di euro a titolo dello strumento per il sostegno di emergenza, un meccanismo speciale istituito dall'Ue per aumentare la flessibilità nella risposta di emergenza alla pandemia.

Va sempre ricordato poi che l'Italia ha accettato una clausola molto importante contenuta nell'arti-

colo 7 dell'Allegato alla decisione della Commissione sull'acquisto dei vaccini, sottoscritto il 18 giugno scorso che dice: «Firmando il presente accordo, gli Stati partecipanti stabiliscono di non lanciare proprie procedure per l'acquisto anticipato di vaccini dagli stessi fornitori».

E dunque ogni iniziativa extra dei singoli Paesi rappresenta una violazione degli accordi.

Riguardo al ruolo degli Stati nella negoziazione, c'è un elemento che viene poco raccontato, il peso degli Stati dipende dalla capacità di somministrazione.

L'Italia al momento con oltre 2,6 milioni di dosi inoculate è al terzo posto per capacità vaccinale, dopo Germania e Francia, ed è proprio la capacità di vaccinare che fa aumentare anche la possibilità di ricevere più vaccini in sede di negoziazione europea. In pratica chi riesce a far funzionare meglio la macchina, in base alla popolazione, ha più peso nelle trattative. Per questo la micronegoziazione di singole regioni appare oltremodo inverosimile.

I VINCOLI

Sulla questione **Nino Cartabellotta**, presidente della fondazione **Gimbe** ed esperto di numeri della sanità, ci dice «I contratti sono molto vincolanti e un eventuale accordo con il Veneto significherebbe che esiste una fetta di libero mercato dei vaccini e dunque chiunque domani potrebbe acca-



Peso: 38%

parrarsi qualche migliaia di dosi. Questo non torna con le politiche di offerta delle stesse aziende. Non mi pare una situazione realistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 4 TIPI DI VACCINI



In tutti i casi si cerca di attivare il sistema immunitario a preparare anticorpi anti-spike



La proteina spike è quella che si trova sulla corona del virus SarsCov2 e gli permette di combinarsi con le cellule umane



DUBBI E PERPLESSITÀ SULL'ANNUNCIO DELLE TRATTATIVE DELLA REGIONE VENETO GLI STATI SONO VINCOLATI ALLE INTESE DELL'UE

METODI GIÀ SPERIMENTATI IN PASSATO			METODO MAI USATO
Vettori virali Si inietta un comune virus del raffreddore (es da scimpanzé) che contiene la proteina spike di SarsCov2	Virus inattivati Si inietta direttamente il virus Sars-Cov-2, ma inattivato o attenuato	Proteina ricombinante Il vaccino è basato sulla proteina spike ricombinante, unita ad un adiuvante che fa da vettore	Acidi nucleici RNA o DNA Iniezione di un Rna codificante per proteine del virus: entrato nelle cellule umane dovrebbe essere tradotto nella proteina spike

Vettori virali	Virus inattivati	Proteina ricombinante	Acidi nucleici RNA o DNA
I VACCINI IN FASE PIU' AVANZATA			
<ul style="list-style-type: none"> ■ UniOxford/AstraZeneca (con Irbm Pomezia) ■ Gamaleya ■ CanSino/Beijing Ins. ■ Janssen (Johnson&Johnson) 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sinovac ■ Wuhan Ins./Sinopharm ■ Beijing Ins/Sinopharm ■ Bharat Biotech ■ Kazakistan 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Novavax ■ Anhui Zifei 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Biontech/Pfizer ■ Moderna/Niaid ■ CureVac ■ Zydus Cadila

Fonte: Oms

L'EGO - HUB



GOVERNATORE Luca Zaia



Peso:38%